

Bruxelles, 13 luglio 2026
(OR. en)

11828/26

FAO 25
AGRI 587
FOOD 98
VETER 120
PHYTOSAN 71
ENV 936
SAN 585
SUSTDEV 62

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni sull'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari, approvate dal Consiglio "Agricoltura e pesca" nella sua 4190^a sessione, tenutasi il 13 luglio 2026.

Conclusioni del Consiglio sull'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio, del 29 gennaio 2024, sulla "Strategia globale dell'UE in materia di salute – Una salute migliore per tutti in un mondo che cambia"¹;
- le conclusioni del Consiglio, del 21 giugno 2024, sul futuro dell'Unione europea della salute: un'Europa che cura, prepara e protegge²;
- la raccomandazione del Consiglio, del 13 giugno 2023, sul potenziamento delle azioni dell'UE per combattere la resistenza antimicrobica con un approccio "One Health"³;
- le conclusioni del Consiglio, del 26 maggio 2021, sulle priorità dell'UE per il vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari 2021⁴.

¹ Doc. 5908/24.
² Doc. 11597/24.
³ GU C 220 del 22.6.2023, pag. 1.
⁴ Doc. 9335/21.

Principi generali

1. RICORDA che l'articolo 168 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche e attività dell'Unione deve essere garantito un livello elevato di protezione della salute umana.
2. SOTTOLINEA che la salute umana non può essere tutelata in modo isolato, dato che è intrinsecamente legata e subordinata alla salute degli animali, delle piante e degli ecosistemi più ampi che sono alla base dei nostri sistemi agroalimentari⁵. RICORDA, a tale riguardo, che "One Health" è un approccio integrato e unificante che mira a equilibrare e ottimizzare in modo sostenibile la salute delle persone, degli animali, degli ecosistemi e dell'ambiente in generale⁶.
3. RICONOSCE che l'approccio "One Health" può contribuire a un uso più efficiente ed efficace delle risorse attraverso un'azione integrata e preventiva.
4. SOTTOLINEA l'importanza di promuovere costantemente la cultura "One Health", anche attraverso l'istruzione, la formazione e la sensibilizzazione, in particolare tra le generazioni più giovani, per affrontare in modo integrato le sfide interconnesse in materia di salute, ambiente e sostenibilità.
5. METTE IN RILIEVO che sistemi agroalimentari sostenibili, resilienti e inclusivi sono essenziali per assicurare la nostra capacità a lungo termine di fornire a tutti prodotti alimentari sufficienti, sicuri e a prezzi accessibili e regimi alimentari sani, riconoscendo nel contempo le culture alimentari locali. SOTTOLINEA a tale riguardo che la sicurezza alimentare globale a lungo termine può essere conseguita solo salvaguardando e garantendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e proteggendo la salute delle piante, degli animali e degli ecosistemi. RICONOSCE che ciò richiede un approccio olistico e sistemico, sostenuto dalla ricerca e dall'innovazione.

⁵ Per sistemi agroalimentari si intendono tutte le attività interconnesse e gli attori coinvolti nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola. Questa definizione comprende tutto, dalla produzione e trasformazione agricola alla distribuzione, al consumo e alla gestione dei rifiuti.

⁶ Nel 2022 il gruppo di esperti ad alto livello "One Health" (OHHLEP) ha definito "One Health" come un approccio integrato e unificante che mira a equilibrare e ottimizzare in modo sostenibile la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi e che riconosce intrinsecamente la stretta connessione e l'interdipendenza tra la salute degli esseri umani e quella degli animali domestici e selvatici, delle piante e dell'ambiente in generale, compresi gli ecosistemi.

6. RICONOSCE che la "visione per l'agricoltura e l'alimentazione", presentata dalla Commissione europea nel febbraio 2025⁷, sottolinea l'importanza di garantire che tutti gli elementi del settore agroalimentare operino entro i limiti del pianeta, contribuendo nel contempo agli obiettivi climatici, alla conservazione e al ripristino della biodiversità, a suoli in salute, ad acque pulite e a sistemi alimentari resilienti.
7. EVIDENZIA che i sistemi agroalimentari costituiscono l'interfaccia tra la salute umana e quella animale, vegetale ed ecosistemica, e che l'approccio "One Health" fornisce un quadro integrato per affrontare i rischi interconnessi e le sfide intersettoriali che i sistemi agroalimentari si trovano ad affrontare.
8. SOTTOLINEA che la resistenza agli antimicrobici si diffonde attraverso l'interfaccia uomo-animale-ambiente, il che significa che agenti patogeni resistenti e geni di resistenza possono trasferirsi tra persone, animali da allevamento, fauna selvatica ed ecosistemi indipendentemente dal luogo in cui sono emersi per la prima volta, e richiede un'azione coordinata. RILEVA la particolare importanza dell'approccio "One Health" per affrontare la resistenza agli antimicrobici e RIMARCA che le misure dovrebbero basarsi sulla legislazione dell'UE e su norme concordate a livello internazionale.
9. SOTTOLINEA, a tale proposito, che l'approccio "One Health" non funge solo da strategia sanitaria, ma anche da fattore abilitante chiave per sistemi agroalimentari sostenibili e resilienti.

⁷ Doc. 6385/25 - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione - Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future".

10. EVIDENZIA l'importanza di basarsi sugli insegnamenti tratti dalle precedenti sfide legate all'approccio "One Health", sulle prove scientifiche e sull'esperienza pratica per rafforzare gli approcci integrati in tutti i sistemi agroalimentari.
11. SOTTOLINEA che l'integrazione dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari può generare risparmi significativi a lungo termine spostando l'attenzione da una gestione delle crisi ad alta intensità di risorse — come la risposta a pandemie, a crisi connesse alla salute animale o a perdite di raccolti — verso una prevenzione efficace sotto il profilo dei costi e una resilienza sistemica, salvaguardando in tal modo i bilanci pubblici e rafforzando la coesione sociale.

Applicazione dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari

12. PONE L'ACCENTO sul fatto che l'applicazione dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari, compresi i sistemi alimentari terrestri e acquatici, implica che si affrontino in uguale misura le sfide connesse alla salute umana, alla salute e al benessere degli animali, alla salute delle piante e alla salute degli ecosistemi, riconoscendone al contempo pienamente l'interdipendenza.
13. Per quanto riguarda la **salute umana**, EVIDENZIA:
 - le forti interconnessioni tra i sistemi agroalimentari e la salute umana, in quanto tutte le componenti della filiera agroalimentare — tra cui la produzione primaria, la trasformazione, lo stoccaggio, il trasporto, la commercializzazione, il consumo e la gestione dei rifiuti — hanno conseguenze dirette e indirette sulla salute sia individuale che pubblica;
 - la fondamentale necessità, nell'ambito dei sistemi agroalimentari, di approcci orientati alla prevenzione che contribuiscano a ridurre le malattie di origine alimentare e idrica, tutte le forme di malnutrizione e le malattie legate all'alimentazione, l'esposizione ai contaminanti e il rischio zoonotico;
 - l'importanza fondamentale di promuovere modelli alimentari sani, riconoscendo nel contempo le culture alimentari locali, in particolare attraverso l'educazione e la sensibilizzazione, un migliore accesso alle informazioni e ambienti alimentari più sani, riducendo in tal modo il peso delle malattie cardiovascolari e di altre malattie non trasmissibili.

14. Per quanto riguarda **la salute e il benessere degli animali**, SOTTOLINEA che:

- la salute e il benessere degli animali sono componenti centrali di sistemi agroalimentari resilienti e sostenibili. Una produzione zootecnica e un'acquacoltura sostenibili, basate su elevati standard di salute e benessere degli animali, contribuiscono alla sicurezza alimentare, ai mezzi di sussistenza rurali e a una produzione alimentare sicura, riducendo nel contempo il rischio di comparsa e diffusione di zoonosi e attenuando gli impatti ambientali;
- la biosicurezza, la prevenzione e il controllo delle malattie (comprese le strategie di vaccinazione), l'uso prudente degli antimicrobici, i sistemi di sorveglianza ed elevati standard di benessere degli animali rimangono componenti fondamentali di un'attuazione efficace dell'approccio "One Health";
- il quadro globale per il controllo progressivo delle malattie animali transfrontaliere, guidato congiuntamente dall'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e dall'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH), rimane un meccanismo importante per la gestione delle malattie animali transfrontaliere e contribuisce in tal modo alla sicurezza alimentare, a mezzi di sussistenza sostenibili, a scambi commerciali sicuri, alla sicurezza alimentare e alla salute pubblica;
- le misure riguardanti la salute e il benessere degli animali dovrebbero basarsi sulla legislazione dell'UE e su norme concordate a livello internazionale.

15. Per quanto riguarda la **salute delle piante**, EVIDENZIA quanto segue:

- piante e foreste sane sono fondamentali per il benessere umano e sistemi agroalimentari resilienti, in quanto forniscono alimenti, mangimi, ossigeno e servizi ecosistemici essenziali, sostenendo nel contempo la biodiversità, mantenendo suoli sani e riducendo il rischio di degrado del suolo, instabilità idroecologica e salto di specie;

- sistemi efficaci di sorveglianza e di allarme rapido, che utilizzino al meglio le soluzioni tecnologiche, sono essenziali per la prevenzione, l'individuazione tempestiva e la gestione degli organismi nocivi e delle malattie delle piante in modo integrato e sostenibile;
- le pratiche fitosanitarie sostenibili, comprese la difesa integrata e le misure fitosanitarie, contribuiscono a prevenire la diffusione di organismi nocivi e malattie a livello locale e transfrontaliero, contribuendo in tal modo a proteggere la salute umana, la biodiversità, gli ecosistemi terrestri e acquatici, le foreste e la sostenibilità ambientale complessiva;
- le piante, le foreste e i sistemi forestali sono essenziali per sistemi agroalimentari sostenibili, in quanto sequestrano carbonio e forniscono servizi ecosistemici vitali a sostegno degli ecosistemi e della salute ambientale;
- gli approcci basati sul paesaggio, compresi i sistemi agroforestali, e le foreste gestite in modo sostenibile rafforzano la biodiversità, la resilienza degli ecosistemi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, contribuendo in tal modo agli obiettivi dell'approccio "One Health" e alla resilienza dei sistemi agroalimentari.

16. Per quanto riguarda **l'ambiente e la salute degli ecosistemi**, SOTTOLINEA che:

- i sistemi agroalimentari dipendono dalla salute dell'ambiente e degli ecosistemi e contemporaneamente la influenzano, anche in termini di aria e acqua pulite, biodiversità, suoli, foreste e sistemi acquatici sani e sistemi climatici stabili;

- il degrado ambientale, l'inquinamento, la perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici amplificano sempre più i rischi in tutti i sistemi agroalimentari, con ripercussioni sulla salute umana, animale e vegetale e sugli ecosistemi terrestri e acquatici; approcci integrati e olistici sono pertanto essenziali per rafforzare la resilienza, ridurre i rischi cumulativi e favorire la sostenibilità a lungo termine degli ecosistemi;
 - i sistemi di produzione sostenibili, compresi gli approcci agroecologici e altri approcci innovativi basati su pratiche efficienti sotto il profilo delle risorse, rispettose dell'ambiente e socialmente responsabili, possono, unitamente al ripristino degli ecosistemi, produrre risultati ambientali positivi, riducendo nel contempo i rischi sistemici a lungo termine, compreso il salto di specie di agenti patogeni tra la fauna selvatica e gli animali domestici associato al degrado degli habitat.
17. SOTTOLINEA che un'azione integrata e collaborativa in tutti i summenzionati settori è essenziale per ridurre i rischi intersettoriali, tra cui la comparsa di malattie e zoonosi trasmesse da alimenti, acqua e vettori, la resistenza agli antimicrobici, gli organismi nocivi e le malattie delle piante e il degrado degli ecosistemi.
18. RICONOSCE che per ridurre tali rischi è necessario adottare un approccio coordinato e basato su dati scientifici che affronti i fattori comuni di tali rischi, quali le malattie infettive emergenti, i regimi alimentari poco sani, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e il degrado ambientale, gli effetti climatici, i sistemi di produzione non sostenibili e l'uso improprio dei fattori di produzione agricoli.
19. SOTTOLINEA che l'applicazione dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari rafforza in modo significativo la sorveglianza, l'allarme rapido, la prevenzione, la preparazione e lo sviluppo della resilienza, sostenendo in tal modo risposte politiche più coerenti, anche a livello transfrontaliero e regionale.

20. EVIDENZIA che l'efficace attuazione dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari richiede il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi pertinenti nell'intera filiera agroalimentare e una maggiore coerenza delle politiche in tutti i settori di intervento pertinenti.
21. METTE IN RILIEVO la necessità di abbattere le compartimentazioni istituzionali e settoriali a livello nazionale e mondiale e di continuare a promuovere l'integrazione di considerazioni inerenti all'approccio "One Health" nella definizione delle norme internazionali, in particolare nell'ambito della commissione del Codex Alimentarius, della WOAH e della convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC), sostenendo in tal modo un commercio internazionale sicuro e prevedibile.

Governance efficace e condizioni abilitanti adeguate

22. EVIDENZIA che una governance efficace e condizioni abilitanti adeguate sono essenziali per tradurre in azioni concrete i principi dell'approccio "One Health", utilizzare al meglio le strutture e le risorse esistenti e rafforzare la cooperazione tra tutti i settori, i livelli di governance e i portatori di interessi pertinenti.
23. SOTTOLINEA l'importanza di fornire incentivi adeguati per sostenere l'adozione concreta dell'approccio "One Health", anche sfruttando gli strumenti finanziari e di bilancio esistenti, promuovendo l'accesso alla conoscenza e all'innovazione e rafforzando la cooperazione tecnica, lo scambio di conoscenze e lo sviluppo di capacità, anche nei paesi partner e nelle economie in via di sviluppo.
24. RICONOSCE che l'attuazione dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari deve tenere conto delle diversità esistenti tra le situazioni nazionali, i sistemi di produzione, gli assetti istituzionali, le condizioni ambientali e le priorità di sviluppo. Gli approcci locali e territoriali all'attuazione sono fondamentali, data la diversità degli ecosistemi e dei sistemi agroalimentari.

25. RICONOSCE l'importanza di monitorare e valutare l'attuazione e l'efficacia dell'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari e INCORAGGIA l'uso di meccanismi di monitoraggio, sorveglianza e comunicazione per sostenere un processo decisionale basato su dati concreti e un miglioramento continuo.
26. INVITA la Commissione e gli Stati membri a continuare a sostenere il coordinamento, la coerenza delle politiche, la cooperazione tecnica, lo sviluppo di capacità, lo scambio di buone pratiche, l'istruzione, la sensibilizzazione e la condivisione delle conoscenze sull'approccio "One Health" nei sistemi agroalimentari, evitando nel contempo indebiti oneri amministrativi o di comunicazione.

Cooperazione internazionale

27. RICONOSCE la costante necessità della cooperazione internazionale, in particolare attraverso un dialogo rafforzato con il quadripartito dell'approccio "One Health" (FAO, OMS, WOAHA e UNEP), la commissione del Codex Alimentarius, l'IPPC, il CGIAR e i pertinenti quadri dell'OMC per promuovere gli obiettivi dell'approccio "One Health" in modo coerente, efficace e basato su dati scientifici in tutti i sistemi agroalimentari, anche tramite una maggiore coerenza e sinergie rafforzate tra le attività delle organizzazioni che compongono il quadripartito e i pertinenti accordi multilaterali in materia di ambiente.
28. RILEVA CON SODDISFAZIONE che la FAO, l'OMS, la WOAHA, l'UNEP, la commissione del Codex Alimentarius e l'IPPC integrano sempre più nelle loro attività i principi dell'approccio "One Health".
29. SOTTOLINEA che le norme internazionali elaborate, in particolare, dalla commissione del Codex Alimentarius, dalla WOAHA e dall'IPPC forniscono un quadro consolidato basato su dati scientifici a sostegno dell'attuazione dell'approccio "One Health", consentendo un commercio internazionale sicuro.

30. RICONOSCE che proseguire la cooperazione con tali organismi rimane essenziale per mantenere la coerenza e la prevedibilità all'interno del sistema sanitario e fitosanitario (SPS) internazionale; SOTTOLINEA a tale riguardo che l'accordo SPS dell'OMC rimane il principale quadro giuridico internazionale che disciplina le misure sanitarie e fitosanitarie basate su dati scientifici e continua a garantire la certezza del diritto e la prevedibilità per il commercio internazionale di prodotti agroalimentari.
31. RIBADISCE il pieno impegno dell'UE a favore della cooperazione multisetoriale istituita attraverso il partenariato del quadripartito tra la FAO, l'OMS, la WOAH e l'UNEP al fine di rafforzare le capacità integrate di sorveglianza, prevenzione, preparazione e risposta a livello globale, regionale e nazionale. In tale contesto, SOTTOLINEA altresì l'importante contributo apportato dal gruppo di esperti ad alto livello "One Health" al rafforzamento dell'analisi e dei processi decisionali basati su dati concreti e scientifici.
-